

Anziani ancora in ostaggio: il 60% delle strutture è inaccessibile alle visite dei famigliari

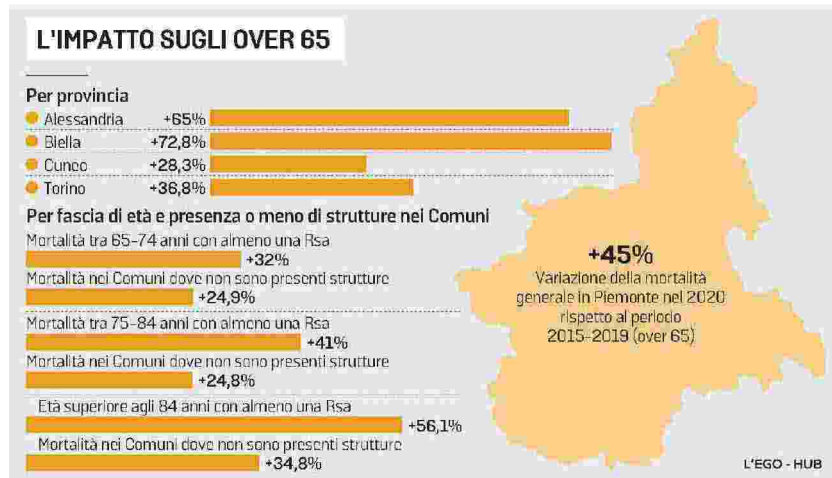
“Rsa, la strage era evitabile” L'inchiesta dei sindacati

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

Rsa: prosegue lo stallo. I sindacati confederali sollecitano una riforma del settore, la Regione ci sta lavorando. Ma i tempi non sembrano essere compatibili con un comparto che stando ad Anaste Piemonte, la principale associazione di categoria, vede il 70% delle strutture in perdita di esercizio, con il rischio di un crack in autunno, e il 60 tuttora inaccessibili alle famiglie e ai parenti degli anziani ricoverati.

Se qualcuno avesse avuto dubbi sulla necessità di ripensare il sistema, ci ha pensato l'emergenza Covid ha dissiparli. Interessante lo studio di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sull'impatto dell'epidemia in Italia, e in Piemonte. Qualche dato. L'incremento maggiore della mortalità generale tra le persone con più di 65 anni nelle 20 Re-



gioni italiane si è verificato in quelle più colpite dal virus: in Piemonte la mortalità tra la popolazione over 65 è aumentata del 40%. Il discorso, con le variazioni percentuali del caso, interessa tutte le province piemontesi: quelle che hanno presentato un aumento di decessi infe-

riori sono le più a ovest, non confinanti con la Lombardia. Nella provincia di Alessandria, in particolare, l'incremento più marcato (75,7%) ha riguardato la fascia di età più giovane, tra i 65 e i 74 anni. Altro dato: la mortalità è aumentata molto di più nei Comuni in cui è presen-

te almeno una struttura per anziani. «In base alle nostre indagini nelle Rsa le morti per Covid sono state almeno un migliaio - spiegano Graziella Rogolino (Cgil), Francesco Guidotti (Cisl) e Lorenzo Cestari (Uil) -. La strage era evitabile con una gestione più attenta e

un presidio medico adeguato presso le strutture. Non a caso, contagi e decessi risultano maggiori nelle Rsa accreditate, perciò a gestione privata, generalmente meno efficienti e medicalmente meno assistite. Significativo anche il dato sulle dimensioni: le Rsa più piccole mediamente hanno meno contagi e meno decessi, a dimostrazione che l'assistenza si riduce con l'aumento dei posti letto». In conclusione, serve una svolta: «Le Rsa vanno modernizzate per diventare strutture a prevalenza sanitaria e ricoverare solo persone con gravissime malattie, incompatibili con l'assistenza domiciliare».

Qualcosa si muove. Fa fede il documento consegnato ad Alberto Cirio e all'assessore Icardi dal gruppo di lavoro guidato dal professor Ferruccio Fazio - il tema è la riforma della medicina territoriale - in cui le Rsa dovrebbero assumere un ruolo di primopiano. Non prima di essere ripensate all'insegna di una maggiore semplificazione, e quindi di una maggiore efficienza: riduzione della tipologia degli ospiti, affidamento al personale o ai medici di base la cura degli ospiti, presenza inderogabile del direttore sanitario in ogni struttura, trasferimento nelle Rsa di parte dei letti di continuità assistenziale. Buoni propositi, all'insegna di tempi comunque lunghi. Troppo lunghi per dare le risposte di cui si avrebbe bisogno nel presente. —

LA STAMPA - 04/08/2020 - LA REGIONE PIEMONTE

Rsa, la strage era evitabile
L'inchiesta dei sindacati

Il "Forte dei Marmi Show" Giovedì 6 Agosto
con **Gli Ambulanti di Forte dei Marmi**
IL VERO MERCATO DA FORTE DEI MARMI CON IL MARCHIO REGISTRATO

SESTRIERE
PIAZZALE KANDAHAR dalle 8 alle 20
Evento di qualità con abbigliamento, borse, scarpe, cashmere, biancheria, bijoux e arte Fiorentina
www.gliambulantiinfortedelmarmi.it